

26/06/2008

[Chiudi](#)

EDILIZIA, SOS DI «ALTRABENEVENTO»

«Concessioni, più verifiche»

Corona: vanno tutelate le imprese locali



«Per la legalità in edilizia servono i protocolli antiracket, i controlli sulle gare di appalto per opere pubbliche, ma anche le verifiche prima del rilascio delle concessioni edilizie per interventi che comportano grandi investimenti privati». Lo sostiene Gabriele Corona, presidente di «altrabenevento», ricordando che «l'Associazione dei Costruttori Edili del Sannio e il Comando provinciale dei Carabinieri hanno firmato un patto antiracket per il controllo dei cantieri e per rafforzare la cultura della legalità e la tutela del libero esercizio delle attività imprenditoriali del settore edile, e aumentare la sicurezza percepita dagli imprenditori. Si tratta di un importante passo avanti per contrastare le azioni dei clan criminali e sostenere adeguatamente gli imprenditori che hanno il coraggio di non pagare il pizzo e di denunciare le minacce e le estorsioni. Speriamo che anche questo serva ad infondere fiducia negli imprenditori onesti che molto spesso, soprattutto

negli ultimi 10 anni, sono apparsi rinunciatari ed hanno lasciato il passo a ditte casertane e napoletane che hanno assunto il monopolio di alcuni importanti interventi edificatori». In proposito, Corona cita due esempi: «la realizzazione della sede Asl- Spina Commerciale del rione Libertà e il piano di recupero di via Galanti: entrambi gli interventi (valore 27 miliardi di vecchie lire), furono affidati ad una società napoletana, l'unica che partecipò al bando indetto dal Comune nel 1999. Perché - si chiede il presidente di «altrabenevento» - gli imprenditori locali non presentarono offerte? E perché nelle cosiddette sub-aree le concessioni per la realizzazione di parchi residenziali vengono spesso "volturate" a favore di imprese casertane e napoletane. Perché i costruttori beneventani sono rimasti a guardare? Forse perché si tratta di concessioni edilizie illegittime? E allora perché non hanno denunciato il fatto piuttosto che subire la concorrenza sleale?». Proprio le concessioni nelle subaree, conclude Corona, «dovrebbero ormai convincere le nostre istituzioni che non basta controllare le gare di appalto per garantire legalità nel settore delle costruzioni. Occorre, invece, stabilire accertamenti più efficaci al momento del rilascio dei permessi di costruire, soprattutto quelli che comportano grandi investimenti privati».